Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 3 (2001)

Heft: 2

Artikel: Un ponte a tre corsie

Autor: Robbiani, Ivo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001954

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Un ponte a tre corsie

La collaborazione tra scuola, G+S e società sportive è a mio avviso già molto proficua. La scuola, per quel che riguarda lo sport scolastico facoltativo, già da molti anni non percepisce più alcun sussidio da parte della Confederazione, e ciò ha innescato dei fenomeni di cooperazione tra i tre soggetti citati, che si ritrovano un po' a tutti i livelli, con una diffusione molto capillare.

Ivo Robbiani

La scuola ha «chiamato» G+S, ha «chiamato» le società sportive ed esse hanno sempre offerto la loro competenza per tutte le attività concernenti la presentazione delle varie discipline, l'introduzione allo sport specifico, l'attività sportiva come divertimento, in quelle fasce cosiddette facoltative del doposcuola.

Il Ticino si fa in dieci ...

In Ticino, l'azione «Facciamoci in 10 per lo sport», lanciata dall'Ufficio dell'educazione fisica scolastica, ha coinvolto direttamente le Federazioni cantonali di diverse discipline, e G+S, che hanno avuto l'opportunità di illustrare le peculiarità, le caratteristiche, l'organizzazione, gli scopi del loro movimento agli allievi ed ai docenti interessati.

G+S, nella fattispecie, ha assicurato un notevole sostegno ai campi polisportivi fuori sede, che devono continuare ad esistere in omaggio e nel rispetto di un principio di trasmissione di quei valori educativi che solo azioni di questo genere possono generare. Stesso discorso vale per le giornate sportive scolastiche cantonali. Sono due esempi fra tanti: la lista di tutte queste attività potrebbe essere prolungata all'infinito, sulla base di ulteriori e sempre nuove sperimentazioni volte all'evoluzione e alla promozione dello sport.

Docenti in primo piano

Gli impulsi, così come descritti dal progetto di G+S 2000, sono da vedere in chiave positiva per quel che riguarda il miglioramento di ciò che già esiste, di tutte quelle attività e forme di cooperazione cui accennavo in precedenza.

In particolare essi dovrebbero servire a rendere i giovani ancora più consapevoli di ciò che il mondo sportivo offre, di come lo offre, di quali opportunità sfruttare secondo i propri interessi e le proprie propensioni.

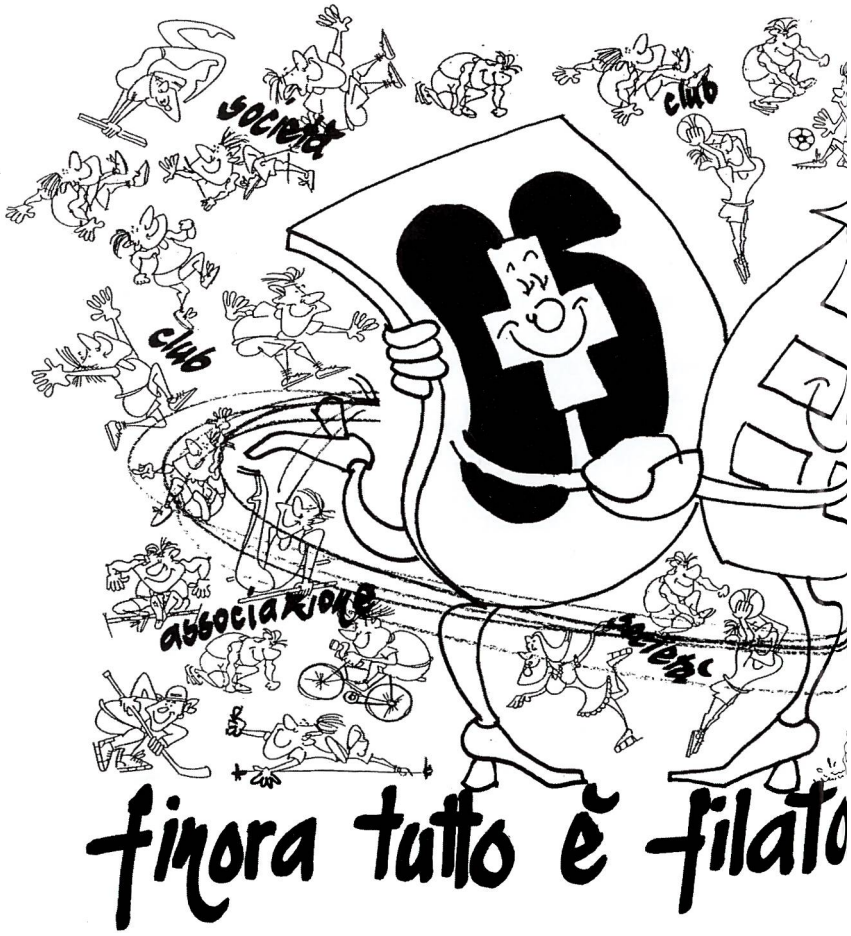
Il «coach» scolastico (docente!) rappresenta quel perno che verosimilmente può migliorare il coordinamento tra le parti interessate, ma soprattutto promuovere ulteriormente il passaggio verso le attività sportive settoriali.

Detto questo, si può aggiungere che le offerte complementari avrebbero delle basi incoraggianti (organizzative, finanziarie, di competenza ...) per generare ancora più passione verso la pratica sportiva. In questo quadro si devono anche situare le risorse e le strutture che sorreggono l'organizzazione dei campi polisportivi e delle giornate sportive cantonali.

Il ruolo particolare della scuola

Per concludere, parlando di «ponte», vorrei sottolineare in modo particolarmente marcato le tre grandi piste-corsie evocate nel titolo. Si tratta di tre aree che possono interagire se si parla di sport, ma non se si parla di educazione fisica intesa come pedagogia dell'azione motoria.

Il compito dell'educazione fisica resta infatti centrale per lo sviluppo psicomotorio generalizzato, che coinvolge indistintamente tutti i giovani, più o meno dotati, per un'educazione corporea a cui tutti hanno diritto. In questo ambito, lo sviluppo del giovane nelle varie dimensioni educative – ivi compresa quella dell'educazione fisica – è il fulcro della formazione scolastica.

Le altre attività sportive al di fuori delle tre ore di educazione fisica e dei campi polisportivi hanno un fine senz'altro importante, ma vertono più verso obiettivi focalizzati sul sapere, e in particolare sul sapere tecnico (specifico della singola disciplina sportiva) quale contributo (nel senso di avviamento ad una pratica sportiva) destinato ai giovani più interessati a quel tipo di attività motoria.

L'educazione fisica rappresenta quindi la corsia centrale del saper essere a favore della crescita equilibrata di tutti gli allievi, e tale deve restare, per garantire un collegamento equilibrato nell'affascinante mondo del movimento e dello sport. m